

## SCHEDA INTERVENTO

<b>Titolo progetto</b>	<b>Affido e adozione: la comunità cresce insieme nell'accoglienza</b>
<b>Riferimento scheda regionale PREVALENTE</b>	16 Sostegno alla genitorialità
<b>Riferimento ad altre schede regionali</b>	17 Interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
<b>Riferimento obiettivo distrettuale</b>	1 – 2 – 4 – 62
<b>Motivazione</b>	<p>Il progetto mira prima di tutto a promuovere sul territorio una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, la tutela dei ragazzi e delle ragazze, l'ascolto dei loro bisogni e il sostegno della comunità alla loro crescita. L'esperienza maturata dai servizi in questi ultimi anni è quella di constatare quanto le decisioni dell'autorità giudiziaria minorile contemplino una tendenza alla permeabilità tra l'istituto dell'affido e l'istituto dell'adozione, anche in ragione del mantenimento di trame affettive tra il minore e la sua famiglia di origine come presupposto di una crescita senza cesure, ma che integra storie di vita e di rapporti familiari.</p> <p>Tale evoluzione ha determinato un ripensamento riguardo all'utilità di mantenere separati i modelli operativi dell'adozione e dell'affido in virtù di un modello che contempli percorsi comprensivi di permeabilità, seppur rispettando la specificità dei due istituti a tutela dei minori di età, rendendo necessaria una maggiore integrazione tra le due équipes rispetto ad alcune attività, ma mantenendo le rispettive specificità.</p> <p><b>Area Affidamento familiare</b></p> <p>Di fronte ad un progressivo aumento del numero di minori che nascono o crescono in contesti familiari compromessi, con genitori trascuranti o con fragilità importanti, sempre più caratterizzati da situazioni complesse sia dal punto di vista giuridico sia sul piano della multiproblematicità dei minori che vengono accolti (disabilità, difficoltà famiglie d'origine, psicopatologia, comportamenti oppositivi), attivare un'esperienza di accoglienza temporanea in altre famiglie rappresenta la possibilità concreta di assicurare a questi bambini e ragazzi un'adeguata risposta ai loro bisogni affettivi ed educativi. A tal fine diventa importante rilanciare sul territorio un'efficace informazione e promozione dell'affidamento familiare, caratterizzata da una specializzazione delle famiglie attraverso corsi di formazione maggiormente specialistici e sempre più dettagliati rispetto alle varie tematiche che connotano la complessità dell'accoglienza extrafamiliare.</p> <p>Al tempo stesso, riconosciuta l'importanza della scelta del progetto di affido, diventa fondamentale facilitare la creazione di una rete stabile di supporto sul territorio a cui i vari componenti delle famiglie affidatarie, in qualunque momento della loro esperienza, possano rivolgersi per avere un sostegno ed un accompagnamento utile al fine di garantire la migliore qualità di vita per tutte le persone coinvolte.</p> <p><b>Area adozione</b></p> <p>Vi è ormai una raggiunta consapevolezza che l'esperienza dell'adozione non si conclude con l'arrivo del bambino ma si concretizza proprio con il</p>

suo inserimento nel nuovo contesto familiare e sociale. Le ricerche indicano una maggiore vulnerabilità dei figli adottivi rispetto ai loro coetanei non adottati, è quindi importante che alla famiglia adottiva venga garantito un accompagnamento puntuale e competente in grado di sostenerla nel difficile compito di costruire relazioni di appartenenza reciproca forti e stabili. Vi è inoltre la necessità di implementare la formazione specifica di gruppo sulle varie declinazioni di adozione, adozione legittimante, mite, nazionale ed internazionale. Da diverso tempo infine si sottolinea la necessità di coinvolgere sia nel periodo di attesa che nel post-adozione non solo la coppia ma tutto il contesto che è chiamato ad occuparsi dell'inserimento del bambino adottato: nonni, gli altri parenti, la scuola, le organizzazioni del tempo libero con l'obiettivo di favorire l'integrazione del bambino adottato nel nuovo nucleo e nel contesto circostante.

In relazione alla costituzione all'interno del Servizio di tutela minori del Distretto di Rimini di un'equipe unitaria integrata, con funzioni di coordinamento e gestione sia per i percorsi di Affidamento Familiare sia di Adozione si ritiene opportuno unificare in un unico progetto anche i percorsi sul territorio a sostegno di questi due istituti.

## Descrizione

Il progetto prevede in generale azioni di informazione alla cittadinanza sul tema dell'accoglienza attraverso una campagna ad hoc per la promozione e successivamente attraverso una formazione più specifica sugli istituti dell'affido familiare e dell'adozione.

La persona interessata partecipa ad incontri di approfondimento generale di gruppo sulle tematiche dell'accoglienza e sul sistema di protezione e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (due/tre incontri), e successivamente verrà orientata al corso di approfondimento più specifico.

In seguito alla partecipazione al corso di formazione verranno previsti percorsi di accompagnamento sia per le famiglie in attesa di istruttoria che per le famiglie in attesa di eventuale abbinamento. Tali percorsi avranno la finalità di approfondire e rinforzare gli argomenti tratti in sede di corso e sperimentare altre forme di accoglienza sul territorio come ad esempio la vicinanza solidale.

A queste si aggiungono la realizzazione di percorsi di sostegno alla genitorialità per le famiglie accoglienti e la creazione sul territorio di una rete stabile di aiuto e accompagnamento. Nello specifico le azioni riguarderanno:

- le coppie (e singoli) che vogliono diventare adulti affidatari
- le famiglie affidatarie con affidi in corso
- i minori in affido
- i figli naturali delle famiglie affidatarie
- le famiglie in attesa di adozione
- le famiglie adottive
- i minori adottati
- la famiglia adottiva allargata (nonni e parenti)

Obiettivo importante sarà anche la sistematizzazione di tutte le iniziative a sostegno delle famiglie affidatarie e adottive e allo stesso tempo l'integrazione e armonizzazione con tutte le attività progettate ed attuate dalle diverse realtà che compongono l'equipe integrata.

Finalità:

## PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2024

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sostegno e rafforzamento delle competenze genitoriali delle famiglie affidatarie e adottive</li> <li>- prevenzione e riduzione dell'isolamento e solitudine di queste famiglie</li> <li>- prevenzione dei drop out</li> <li>- miglioramento delle relazioni all'interno della famiglia con i figli naturali</li> <li>- supporto ai minori in affido e ai figli adottati</li> <li>- creazione e rafforzamento di relazioni significative fra famiglie accoglienti affidatarie e adottive</li> <li>- promozione di una rete di supporto con gli enti del territorio</li> <li>- sensibilizzazione della cittadinanza sul tema dell'affido e dell'accoglienza.</li> </ul>
<b>Soggetto capofila</b>	Comune [ ] Unione dei Comuni [ ] Ausl [ ] Asp [ ] Altro [ ]
<b>Specifica soggetto capofila</b>	Da individuare tramite istruttoria
<b>Rete progettuale</b>	Da individuare tramite istruttoria
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale [X] Sub Distrettuale [ ] Provinciale [ ] Aziendale [ ] Altro [ ]
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- famiglie o singoli che desiderano accogliere un minore in affido</li> <li>- famiglie affidatarie del territorio</li> <li>- famiglie in attesa dell'adozione</li> <li>- famiglie adottive del territorio</li> <li>- minori in affido</li> <li>- Figli adottivi</li> <li>- Figli naturali di famiglie con minori in affido</li> </ul> <p>Indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- operatori dei servizi socio sanitari</li> <li>- volontari delle associazioni</li> <li>- la cittadinanza</li> </ul>
<b>Azioni previste</b>	<p><b>Coordinamento del progetto</b></p> <p>Il progetto dovrà prevedere il mantenimento e l'implementazione del tavolo tecnico di coordinamento affido e adozione, il quale attraverso riunioni periodiche svolgerà funzioni di programmazione delle azioni e di monitoraggio e verifica dei progetti, oltre che di promozione di percorsi di ricerca-azione.</p> <p>Il tavolo di coordinamento avrà la funzione di supervisione e supporto al lavoro degli operatori e alla progettazione e attivazione delle azioni, coordinamento e gestione delle iniziative per superare le criticità. Si occuperà anche di mantenere e promuovere la tessitura della rete ed i rapporti di collaborazione con gli attori pubblici e privati.</p> <p><b>AZIONE 1: Campagna di informazione e promozione sul tema dell'accoglienza</b></p> <p>Realizzazione di una campagna di comunicazione integrata con l'obiettivo di informare e sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'accoglienza e promuovere l'affido familiare.</p> <p>La campagna dovrà essere costruita in modo condiviso con l'equipe territoriale affido e adozione.</p> <p>Organizzazione di incontri di approfondimento generale di gruppo sulle tematiche dell'accoglienza e sul sistema di protezione e tutela</p>

dell'infanzia e dell'adolescenza (due/tre incontri), la famiglia o il singolo che è interessata a proseguire il percorso intrapreso verrà orientata al corso di approfondimento più specifico.

**AZIONE 2: Corsi di formazione per chi vuole diventare affidatario**

Organizzazione 3/4 cicli di incontri di formazione all'anno per coppie o singoli che desiderano accogliere un minore in affidato. Il contenuto della formazione dovrà essere lo stesso in tutti i corsi realizzati ed andrà pianificato in stretto raccordo con l'équipe integrata e prevederà la presenza di specialisti in ambito giuridico e psico-sociale.

**AZIONE 3: Gruppi di parola per genitori affidatari**

Compito dei genitori affidatari è quello di accogliere e sostenere l'elaborazione dei vissuti dei bambini accolti, spesso associati a sentimenti di colpa, inadeguatezza, rancore, dolore, rabbia: un lavoro faticoso ma necessario, per il quale è importante attrezzarsi. Trovare dei luoghi, come quello del gruppo di parola, in cui portare le proprie fatiche e dubbi confrontandosi con altri genitori e guidati da esperti ha l'obiettivo di sostenere e rafforzare l'identità genitoriale. I gruppi verranno formati con il criterio dell'omogeneità in base all'età dei bambini affidati per tener conto delle diverse esigenze: un gruppo di genitori con bambini da 0 a 7 anni ed uno con genitori di bambini da 8 a 14 anni o oltre.

Negli incontri per il gruppo dei genitori affidatari dei bambini più piccoli sarà attivato un servizio ludico-ricreativo a disposizione delle famiglie che hanno necessità di portare con sé i bambini, garantito con educatori professionali.

**AZIONE 4: Gruppi di parola per figli in affidato e per figli naturali**

Anche i bambini e i ragazzi hanno bisogno di uno spazio di sostegno e condivisione in cui essere aiutati a riflettere e confrontarsi su emozioni e pensieri legati all'esperienza che stanno vivendo, attraverso strumenti idonei a seconda dell'età.

Obiettivo centrale è quello di portare i ragazzi a narrare la propria esperienza, attraverso la condivisione ed il confronto; poter esprimere i propri vissuti, con la possibilità di trovare accoglienza, comprensione, rispetto e contenimento.

Partecipare ad un gruppo di coetanei con esperienza comune consente di percepire la propria realtà non più come unica, ma come esperienza che può essere condivisa.

**AZIONE 5: Gruppo di accompagnamento aspiranti all'adozione**

L'azione è pensata per le famiglie che hanno terminato il corso per diventare famiglie adottive svolto dall'équipe integrata e rappresenta un aiuto nel periodo di attesa dell'istruttoria da parte dei servizi e di avvicinamento all'adozione nazionale e internazionale. La finalità è consentire alle famiglie, in attesa di svolgere l'istruttoria, di iniziare ad entrare in contatto con l'esperienza dell'adozione confrontandosi con famiglie che già la vivono. Ciò permetterà loro di approfondire le tante fasi spesso complesse che dovranno affrontare, scoprire elementi nuovi, ma anche riconoscere la ricchezza che essa genera all'interno della famiglia.

**AZIONE 6: Gruppi di parola per genitori che hanno adottato da oltre un anno**

Gruppi di confronto e condivisione a sostegno dei genitori nel periodo successivo all'anno post adottivo.

La proposta è quella di creare uno spazio dove ogni genitore possa

condividere le proprie esperienze e confrontarsi con gli altri, attivare riflessioni su alcune tematiche specifiche dell'adozione e dei compiti educativi dei genitori.

I gruppi verranno formati con il criterio dell'omogeneità in base all'età dei bambini adottati per tener conto delle diverse esigenze: un gruppo di genitori con bambini da 0 a 7 anni ed uno con genitori di bambini da 8 a 14 anni o oltre.

#### **AZIONE 7: La famiglia adottiva allargata**

Il compito dei nonni adottivi, accogliere un nipote venuto da lontano e aiutarlo nella crescita comprendendo le sue fatiche e le sue emozioni, spesso è impegnativo quanto quello dei genitori, ma senza occasioni di formazione e confronto.

L'azione mira a creare un percorso che consenta ai nonni adottivi in prima battuta, a quelli in attesa e a tutti coloro che hanno un ruolo centrale nell'accudimento del bambino adottato, di confrontarsi tra loro, di porre quelle domande delicate che spesso non è facile esplicitare e di sostenersi vicendevolmente.

#### **AZIONE 8: Incontri di confronto per i minori adottati**

Sono incontri di gruppo rivolti ai minori adottati, suddivisi per fasce d'età, finalizzati ad offrire uno spazio sicuro di confronto su emozioni e pensieri legati all'esperienza che stanno vivendo. Si tratterà di arrivare a parlare con loro dell'adozione, trattando con la massima cura e nel modo più appropriato temi personali e sensibili, aiutandoli ad esprimere il loro vissuto e gli eventuali problemi, percepire la propria realtà adottiva come una esperienza possibile da condividere e, aspetto ancor più importante, il potersi confrontare con compagni che hanno la medesima storia e che provano le stesse emozioni permette loro di non sentirsi soli.

#### **AZIONE 9: Sostegno continuativo affido e adozione**

Le famiglie accoglienti devono poter contare durante il loro percorso su un reale accompagnamento sia da parte dei servizi attraverso un periodo di follow up garantito dall'equipe del servizio e momenti di condivisione e di supporto per famiglie affidatarie e famiglie adottive, in cui potersi confrontare e condividere timori e dubbi nel percorso di crescita dei figli.

Devono anche avere delle occasioni di approfondimento e formazione su tematiche inerenti la loro esperienza per acquisire competenze che li aiutino nella gestione familiare.

Altrettanto importante è la creazione di una rete sul territorio di attori del terzo settore che sia di sostegno ai bisogni dei componenti delle famiglie affidatarie ed adottive, che li aiutino ad affrontare e superare le possibili difficoltà.

A completamento di questa azione vi è l'organizzazione di momenti di ritrovo conviviale che aiutino la conoscenza reciproca e la socialità delle famiglie accoglienti.

#### **AZIONE 10: formazione agli operatori della rete territoriale**

Risulta necessario implementare una sempre maggior specializzazione degli operatori impegnati nei temi dell'accoglienza attraverso percorsi formativi e di supervisione dedicati e occasioni di confronto, condivisione (seminari, giornate studio) anche con un sguardo rivolto ad altri enti o realtà che fanno parte del mondo dei bambini o ragazzi.

Per quanto riguarda la partecipazione ai corsi di formazione per diventare famiglie affidatarie si dovrà puntare alla creazione di una campagna di

## PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2024

<b>Strategie di captazione utenza elettiva del progetto</b>	comunicazione integrata per rilanciare l'affido (sia social sia con la realizzazione di materiale divulgativo) a cui andranno aggiunti incontri di promozione in luoghi strategici frequentati dalle famiglie e la partecipazione con stand informativi a progetti collegati al tema oggetto o dedicati alle famiglie.  Per i percorsi di sostegno mirati e per il supporto la partecipazione è promossa tra le famiglie già conosciute dai servizi.
<b>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</b>	Nella realizzazione delle azioni dovranno essere coinvolti tutti i soggetti pubblici e privati che sul territorio si occupano del tema
<b>Referenti dell'intervento</b>	Dirigente Settore Protezione Sociale Comune di Rimini Massimiliano Alessandrini

Contributo pubblico a valere sulle risorse del fondo sociale locale - quota statale: **€ 39.500.**

Durata del progetto: **un anno** con possibilità di prosecuzione per un ulteriore anno.

Procedura di assegnazione: **Istruttoria pubblica** ex art. 55-56 del D.Lgs. 117/2017.